



DOCUMENTO PROGRAMMATICO ANNUALE 2012



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI TORTONA

In copertina: Carlo Fornara “Il seminatore”, 1895 – olio su tela - *Collezione d’arte della Fondazione C.R. Tortona*

INDICE

Premessa..... pag. 2

SEZIONE A

Linee strategiche d'azione.....pag. 6

SEZIONE B

Quadro di operatività e assegnazione delle risorse
ai singoli settori rilevanti.....pag. 9

SEZIONE C

Programmi di intervento.....pag. 14
Schema riassuntivo degli interventi..... pag. 37

SEZIONE D

Quadro previsionale delle disponibilità per l'attività erogativa..... pag. 38
Impieghi del patrimonio in collegamento funzionale con
lo sviluppo economico del territorio..... pag. 42

PREMESSA

Con il presente documento programmatico previsionale, la Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona intende dare la più ampia rappresentazione degli interventi che prevede di realizzare nel corso dell'esercizio 2012, perseguendo in tal modo i suoi scopi istituzionali tramite la destinazione ai settori rilevanti delle risorse ritenute disponibili ai sensi delle norme recate dall'ordinamento di settore.

Gli interventi ipotizzati saranno graduati, quanto a realizzabilità, secondo una scala di priorità definita dal Consiglio di amministrazione che, nell'ambito di ciascun settore di intervento, terrà conto dello specifico livello di urgenza.

Qualora non dovessero risultare disponibili le risorse stimate necessarie per garantire il completo soddisfacimento di tutti i progetti, gli ultimi di questi collocati nella graduatoria di priorità saranno, secondo le circostanze, ridimensionati nella loro estensione o, se necessario, eliminati o rinviati.

Quadro normativo relativo all'anno 2012

Il quadro di riferimento normativo relativo ai primi dieci mesi del corrente anno è stato caratterizzato da numerosi interventi legislativi che hanno inciso, soprattutto, sul regime fiscale dei redditi di capitale che, come noto, costituiscono la fonte primaria delle risorse ordinariamente percepite dalla Fondazioni.

Le novità di maggior rilievo sono contenute nella c.d. manovra di ferragosto (D.L. 13 agosto 2011, n. 138), anche se in questa sede non si trascureranno alcuni brevi cenni sulle leggi nn.10 e 70 del 2011 che hanno apportato rilevanti novità in tema di tassazione dei fondi comuni di investimento e sulla legge n. 98/2011 che ha introdotto positive novità sul contenzioso ex art. 6 del D.P.R. n. 601/73 che oramai da anni interessa il sistema delle Fondazioni Bancarie.

Di seguito una breve carrellata su tali novità.

Aumento al 20% dell'aliquota d'imposta sui redditi di capitale e sui redditi diversi

L'art. 2, commi da 6 a 34, del D.L. n. 138/2011 uniforma al 20%, a far tempo dal 1° gennaio 2012, la ritenuta fiscale gravante sui redditi di capitale e sui c.d. redditi diversi.

In via generale si può affermare che, salvo il caso degli interessi sui depositi e conti correnti bancari precedentemente tassati al 27%, tutti gli altri redditi di capitale (in pratica, tutti i redditi rivenienti da forme di impiego del capitale) subiranno un inasprimento di aliquota dall'attuale 12,50% al 20%. L'aumento di aliquota riguarderà altresì i redditi diversi indicati all'art. 67, comma 1, lettere da c-bis a c-quinquies dello stesso T.U. n. 917/86 (vale a dire, tutte le plusvalenze realizzate su strumenti finanziari, con l'unica esclusione delle plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni qualificate, per le quali resta confermata l'attuale tassazione).

L'aumento dell'aliquota non riguarda i seguenti strumenti finanziari, i cui redditi continueranno dunque ad essere assoggettati alla ritenuta del 12,50%:

- titoli di cui all'art. 31 del D.P.R. n. 601/73 (titoli emessi dallo Stato e da altri Enti pubblici);
- obbligazioni emesse dagli Stati inclusi nella white list di cui al decreto emanato ai sensi dell'art. 168-bis del T.U. n. 917/86;
- titoli di risparmio dell'economia meridionale di cui all'art. 8, comma 4, del D.L. 70/2011;
- piani di risparmio a lungo termine appositamente costituiti.

Al fine di evitare che le plusvalenze latenti alla data del 31 dicembre 2011 relative a strumenti finanziari in portafoglio siano assoggettate all'aliquota del 20% ancorchè "maturate" in vigenza della precedente minore aliquota del 12,50%, il comma 29 dell'art. 2 in commento consente di far riferimento, in luogo del costo o valore di acquisto, al valore dei predetti titoli alla data del 31 dicembre 2011.

Onde optare per questa forma di allineamento del valore fiscale dei titoli è però necessario che il contribuente:

- opti per la determinazione, alla stessa data, anche delle plusvalenze, minusvalenze e proventi derivanti dalla partecipazione in OICVM italiani, diversi da quelli immobiliari, in OICVM c.d. lussemburghesi nonché in OICVM esteri di cui all'art. 10-ter, comma 1, della legge n. 77/83;
- provveda al pagamento dell'imposta del 12,50% eventualmente dovuta.

Modalità di tassazione dei fondi comuni di diritto italiano

L'art. 2, commi da 62 a 84, del D.L. n. 225/2010 ha profondamente modificato la tassazione dei fondi comuni costituiti in Italia.

La modifica di maggior rilievo è costituita dal passaggio, a far tempo dal 1° luglio 2011, dal regime del “maturato” a quello del “realizzato”. Ed invero, fino alla entrata in vigore della citata legge n. 225, il fondo comune italiano era soggetto ad imposizione secondo il principio della tassazione sul maturato (incremento di valore registrato dal fondo nel corso dell’anno).

Mercè la nuova disposizione di legge, la tassazione avviene ora sul realizzato, al momento del disinvestimento dello strumento finanziario, e ciò consente di allineare la tassazione dei predetti fondi italiani a quella già prevista per i fondi della specie di diritto estero.

Altra novità in tema di fondi comuni è quella concernente i fondi immobiliari chiusi.

Come si è già avuto modo commentare in precedenti occasioni, con l’art. 32 del D.L. n. 78/2010 si iniziò l’opera di riorganizzazione della disciplina fiscale dei fondi immobiliari chiusi, allo scopo di arginare il fenomeno dei c.d. fondi immobiliari "veicolo", che utilizzavano in modo strumentale i fondi comuni immobiliari a ristretta base partecipativa con l'unico obiettivo di godere dei benefici fiscali previsti dalla normativa. Il citato art. 32 rinviava ad un apposito regolamento attuativo la previsione circa i requisiti della pluralità degli investitori e delle condizioni per cui tale pluralità doveva considerarsi esistente.

L’art. 8, comma 9, del D.L. 13 maggio 2011, n. 70 è ora intervenuto nella materia stabilendo, ai fini che qui interessano, che le Fondazioni Bancarie, al pari di altri soggetti “istituzionali”, indipendentemente dalla percentuale di partecipazione al fondo, non rientrano in alcun caso nel regime fiscale di sfavore previsto per i soggetti che detengono quote di partecipazione al fondo superiori al 5%.

Contenzioso relativo all’applicabilità alle Fondazioni bancarie dell’art. 6/601

Di particolare rilievo, ai fini del contenzioso in oggetto, è la disposizione contenuta nell’art. 23, comma 16, del D.L. n. 98/2011.

Al fine di evitare disparità di trattamento ed in applicazione dell'articolo 6, comma 2 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472, e dell'articolo 10, comma 2, della legge 27 luglio 2000, n. 212, la norma stabilisce che in sede di recupero, nei confronti delle Fondazioni Bancarie, delle agevolazioni previste dall’art. 6 del D.P.R. n. 601/73 e dall'articolo 10-bis della legge n.1745/62, n. 1745 non sono dovute le sanzioni irrogate con provvedimenti interessati anche da ricorso per revocazione ai sensi dell'articolo 395 del codice di procedura civile.

Società di comodo

In sede di conversione in legge del D.L. n. 138/2011 sono state apportate modifiche al regime fiscale delle c.d. società di comodo. In questa sede ci occupiamo della questione in

quanto, come è noto, molto spesso le società strumentali costituite dalle Fondazioni bancarie ricadono in tale penalizzante normativa.

Le predette società, aventi l'esercizio sociale coincidente con l'anno solare, a far tempo dal periodo di imposta 2012 saranno soggette ad un inasprimento dell'aliquota IRES pari a 10,5 punti percentuali.

In buona sostanza, quindi, la tassazione passerà dall'attuale 27,5% al 38%.

Responsabilità penale degli Enti

L'art. 2 del D. Lgs. n. 7 luglio 2011, n. 121 ha ampliato il catalogo dei reati presupposto di cui al D. Lgs. n. 231/01 prevedendo quale ipotesi di reato rilevante ai fini della responsabilità penale degli enti anche quella dei c.d. reati ambientali.

Deroghe ai criteri di valutazione di bilancio

Come si rammenterà, l'art. 15, comma 13, del D.L. n. 185/08, convertito nella legge 28 gennaio 2009, n. 2, ha consentito ai soggetti che non adottano i principi contabili internazionali di valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nel patrimonio non già in base al loro valore di mercato riferito alla data del 31 dicembre 2008, bensì in base al loro valore di iscrizione così come risultante nel bilancio 2007, fatta eccezione per gli strumenti finanziari evidenziando perdite di carattere durevole.

Tale norma - applicabile anche al sistema delle Fondazioni bancarie e varata allo specifico scopo di evitare l'emersione di ingenti masse di minusvalenze dovute alla ben nota crisi che ha caratterizzato e caratterizza tutt'ora i mercati finanziari - è stata prorogata anche per l'esercizio in corso con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 luglio 2011.

SEZIONE A

Linee strategiche d'azione

Il 28 maggio 2010 l'Organo di indirizzo della Fondazione ha approvato il documento programmatico relativo al triennio 2011/2013 nell'ambito del quale sono stati definiti le strategie generali, gli obiettivi da perseguire, le linee, i programmi, le priorità, gli strumenti di intervento ed i settori specifici ai quali destinare le risorse derivanti dalla gestione del patrimonio dell'Ente.

L'attività conoscitiva condotta dall'Organo di indirizzo è stata finalizzata alla valutazione dei risultati conseguiti attraverso lo sviluppo dell'attuale piano programmatico nei diversi settori di intervento, al monitoraggio del contesto territoriale e alla sua evoluzione sulla base del dialogo aperto e continuo con le Istituzioni e le realtà associative per cogliere le opinioni e le esigenze prioritarie.

Al termine di tale approfondita attività istruttoria e preso atto dei positivi risultati conseguiti dalla Fondazione nel corso del precedente triennio programmatico, l'Organo di indirizzo ha ritenuto opportuno dare continuità agli orientamenti operativi su cui si è fondata l'azione filantropica dell'Ente nel triennio 2008/2010 qui di seguito riportati:

- confermare nell'ambito della comunità e del territorio la sua funzione di strumento utile e moderno di sviluppo economico e sociale, uno dei pilastri della società civile organizzata e diventare un ambiente, una cultura al cui interno sviluppare e sperimentare nuove politiche e linee di intervento proprie di un'Istituzione privata in grado di agire con maggiore flessibilità rispetto alla pubblica amministrazione;
- operare in permanente confronto ed in stretta collaborazione con gli Enti e le Istituzioni del territorio attive nei settori d'intervento della Fondazione ricercando la loro collaborazione nella realizzazione dei programmi di maggior rilievo per la vita della comunità, anche al fine di ottenere la partecipazione e la responsabilizzazione della collettività;
- promuovere, in sinergia con le Istituzioni ed amministrazioni interessate, una pianificazione concertata degli interventi e delle iniziative, al fine di evitare la loro sovrapposizione e la dispersione delle risorse;
- assumere di conseguenza il ruolo di organismo permanente in grado di rivitalizzare il dibattito circa la situazione economica del territorio attraverso lo svolgimento di un'attività mirata al monitoraggio dei bisogni socialmente rilevanti ed ai mutamenti sociali ed economici che hanno interessato od interesseranno la comunità di riferimento;
- operare, ove possibile ed in via preferenziale, attraverso interventi di natura "sussidiaria" e non "sostitutiva" rispetto all'azione pubblica;

- rinunciare, in linea di massima, alla gestione economica diretta di servizi derivanti da iniziative che la Fondazione andrà ad assumere nel corso del triennio;
- realizzare “investimenti” economici ed intellettuali in grado di influire, attraverso la valorizzazione dell’eccellenza del capitale umano, sulla dinamicità, efficienza ed incisività dei processi decisionali dell’Ente pubblico e garantire una crescita diffusa della qualità di vita del territorio che si esprime, ad esempio, nei seguenti indicatori: dotazioni infrastrutturali di natura materiale ed immateriale, ricchezza culturale ed artistica, articolazione e vivacità del dibattito socio-culturale;
- proseguire in una logica erogativa che privilegi strumenti di tipo “attivo” (erogazioni su bando, progetti propri, etc.) rispetto a strumenti di tipo “passivo” (richieste di contributo presentate da soggetti terzi, etc.). In tale ottica appare opportuno prevedere un graduale passaggio da erogazioni di carattere “istituzionale” ad erogazioni su progetto. Le erogazioni del primo tipo dovrebbero limitarsi ad un numero ridotto di Enti, Organismi ed Istituzioni che hanno dimostrato nel tempo capacità organizzative ed operative di livello elevato e che grazie al contributo della Fondazione potranno sviluppare ulteriormente le loro attività;
- valutare i progetti presentati da terzi in base alla loro valenza di impatto sociale ed economico senza dimenticare l’importante contributo che le piccole iniziative possono fornire per la valorizzazione del tessuto sociale e culturale locale destinando annualmente una quantità di risorse finanziarie predeterminata ed esaminare attentamente per ogni progetto gli scopi, i risultati attesi, l’ammontare del fabbisogno in rapporto all’investimento previsto al fine di definire delle priorità;
- improntare l’attività a principi che prevedano modalità operative in grado di assicurare la verificabile trasparenza delle scelte;
- servirsi di mezzi adeguati di comunicazione al fine di rendere pubbliche e far condividere le scelte strategiche, ottenere legittimazione, sensibilizzare tutti i pubblici di riferimento, rendere conto dei risultati economici e sociali, ottenere consenso e coinvolgimento per proseguire l’attività nel modo più efficace.

Nell’approvare le linee di operatività triennali, l’Organo di indirizzo ha altresì individuato tra i cosiddetti “settori ammessi” di cui all’articolo 1, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 17 maggio 1999 n. 153 i seguenti settori “settori rilevanti” di intervento:

1. *Assistenza agli anziani*
2. *Arte, attività e beni culturali*
3. *Educazione, istruzione e formazione*

4. *Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa*
5. *Sviluppo locale ed edilizia popolare.*

Sulla scorta dell'esperienza maturata nel concreto svolgimento dell'attività erogativa, con particolare riferimento ad iniziative non programmabili o non riferibili ad iniziative proprie di medio-lungo periodo o di soggetti terzi, l'Organo di indirizzo ha inoltre previsto che il Consiglio di amministrazione possa, in via assolutamente residuale, prendere in considerazione il finanziamento di attività o progetti di minore entità, comunque rientranti nei settori ammessi di intervento.

SEZIONE B

Quadro di operatività e assegnazione delle risorse ai singoli settori rilevanti

SETTORE ASSISTENZA AGLI ANZIANI

Sulla base di un'approfondita indagine delle esigenze non soddisfatte dei servizi socio-sanitari a favore di soggetti adulti e anziani non autosufficienti residenti nel territorio del Tortonese e tenuto conto delle indicazioni degli Enti titolari delle funzioni sanitarie e socio assistenziali territorialmente competenti, nell'esercizio 2001 la Fondazione ha deliberato di inserire tra i suoi programmi di intervento a carattere pluriennale la realizzazione - per il tramite della società strumentale Residenza Sanitaria Integrata Fondazione C.R. Tortona S.r.l. - di una residenza sanitaria nel Comune di Tortona – denominata Residenza sanitaria “Leandro Lisino” con capacità ricettiva pari a 120 posti letto quale complesso da destinare alla soddisfazione delle esigenze di intervento nei settori rilevanti dell'assistenza agli anziani e della salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa.

I lavori di costruzione della struttura sono stati portati a compimento nell'autunno del 2007 ed è stato contestualmente perfezionato l'iter burocratico per l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni al funzionamento da parte delle Autorità competenti.

Nel corso del 2008 ha preso avvio l'attività di gestione della struttura affidata operativamente a soggetto esterno.

Oggi la Residenza sanitaria Lisino ha raggiunto il pieno tasso di occupazione dei posti letto.

Grazie all'adozione di innovativi elementi di flessibilità a livello strutturale ed impiantistico la struttura è in grado di garantire agli utenti prestazioni socio-sanitarie di differenti livelli di complessità assistenziale, in particolare:

- cura, ospitalità ed assistenza a soggetti colpiti da esiti patologici degenerativi o invalidanti (media e bassa intensità assistenziale);
- continuità assistenziale in rete ed integrata con le strutture di ricovero ospedaliere ed i servizi di lunga assistenza (con presenza di strutture accessorie quali ambulatori medici integrati, spazi riabilitativi attrezzati e complesso fisioterapico-riabilitativo in acqua);
- presenza di un numero limitato di posti letto per anziani autosufficienti atti a garantire, sulla base della richiesta del territorio, la massima flessibilità operativa e gestionale della struttura;
- servizi rivolti anche all'utenza esterna mirati all'erogazione di prestazioni di fisio-chinesiterapia ambulatoriale anche grazie al supporto di dotazioni strutturali di eccellenza quali la vasca riabilitativa ed il camminamento vascolare caldo-freddo.

La Residenza ha attivato sin dai primi mesi di gestione un rapporto di convenzione con la locale Azienda Sanitaria relativo ad un nucleo di venti posti letto di continuità assistenziale a valenza riabilitativa, successivamente ampliato ad un nucleo di dieci posti letto destinato ad ospitare pazienti affetti da morbo di Alzheimer.

Nell'ottica della piena integrazione della struttura nell'ambito della rete dei servizi socio assistenziali e sanitari del territorio, nel corso del 2010 è stato formalizzato un protocollo d'intesa relativo alle problematiche dell'assistenza residenziale dei soggetti ultra sessantacinquenni non autosufficienti o assimilabili tra l'ASL AL, il Comune di Tortona, il Consorzio Intercomunale Socio Assistenziale (C.I.S.A.) di Tortona e la Residenza Sanitaria Lisino che, tenendo conto della tipologia quali e quantitativa delle strutture residenziali accreditate e autorizzate presenti sul territorio, ha previsto l'ulteriore convenzionamento della "Lisino" di dieci posti letto presso il nucleo RSA al fine di garantire anche la continuità dei percorsi agli ospiti convenzionati a tempo determinato e in dimissione dal NAT e di 10 posti letto presso il nucleo RAF al fine di incrementare i posti convenzionabili a tempo indeterminato per anziani ultra sessantacinquenni non autosufficienti o assimilabili, vista la nota carenza di disponibilità di posti letto nelle strutture residenziali per anziani non autosufficienti ubicate nella città di Tortona.

Nel corso dell'esercizio la Fondazione sulla scorta delle linee di operatività tracciate dall'Organo di indirizzo in sede di programmazione degli interventi per il triennio 2011/2013, proseguirà nella sua attività di sostegno alla gestione della struttura attraverso periodiche erogazioni a favore della società strumentale.

La Fondazione stima di poter destinare a tale iniziativa la somma complessiva di € **850.000,00** a valere sul reddito disponibile per l'attività istituzionale.

SETTORE EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Nell'ambito di tale settore di intervento, la Fondazione intende proseguire nella realizzazione di una serie di progetti strutturati per gradi e finalizzati:

- a dare continuità al programma di potenziamento del sistema educativo e formativo locale attraverso il finanziamento di corsi di formazione o di insegnamento a carattere sperimentale, il sostegno di iniziative di orientamento scolastico o di apprendimento di adeguate metodologie di studio e l'acquisto di strumenti di laboratorio;
- a creare o migliorare le condizioni di accesso all'istruzione di carattere universitario da parte dei giovani che hanno completato il ciclo di studi di istruzione secondaria, accompagnando i più meritevoli fino al conseguimento del diploma di laurea di primo o di secondo livello;
- a creare o migliorare le condizioni di accesso al mondo della ricerca o della formazione post-universitaria da parte dei giovani;
- a sostenere le attività didattiche, i progetti di ricerca e di formazione delle Istituzioni Universitarie radicate sul territorio o legate allo stesso da rapporti di collaborazione;
- a dare vita ad un percorso formativo extra scolastico attraverso l'organizzazione di dibattiti e convegni di rilevante spessore culturale.

In tale ambito di operatività, la Fondazione potrà inoltre prendere in considerazione in via residuale il finanziamento di attività o progetti di minore entità in grado di contribuire al miglioramento del sistema educativo e formativo locale, alla promozione di corsi universitari ad alta richiesta occupazionale ed al supporto finanziario di corsi professionali "mirati" di elevato interesse locale.

La Fondazione stima di poter destinare alle iniziative in questo settore la somma complessiva di € **400.000,00** a valere sul reddito disponibile per l'attività istituzionale.

SETTORE SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA

La Fondazione svilupperà la sua attività attraverso un numero limitato di progetti e priorità, programmati e realizzati d'intesa con gli attori pubblici, finalizzati, in particolare, al miglioramento del servizio prestato dalla struttura ospedaliera di Tortona.

Al fine di trasferire sul territorio la conoscenza e l'applicazione di nuove tecnologie, procedure e processi di formazione innovativi, la Fondazione indirizzerà la sua attività con particolare riguardo all'innovazione della dotazione tecnologica, all'implementazione del personale medico di alcuni Reparti dell'Ospedale di Tortona, anche nell'ottica dell'integrazione funzionale con la struttura ospedaliera di Novi Ligure ed al finanziamento di borse di studio, corsi di

perfezionamento, convegni o giornate di approfondimento per il personale medico ed infermieristico.

Anche in tale settore di intervento, dove spesso emergono dal contesto sociale di riferimento richieste non programmabili o comunque non riferibili a progetti di lungo periodo della Fondazione o dell'Ente pubblico, sarà preso in considerazione in via residuale il finanziamento di attività o progetti di minore entità in grado di contribuire all'efficienza del sistema sanitario locale.

La Fondazione stima di poter destinare alle iniziative in questo settore la somma complessiva di € **300.000,00** a valere sul reddito disponibile per l'attività istituzionale.

SETTORE ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI

Nell'ambito delle attività a carattere culturale, la Fondazione proseguirà nella realizzazione di programmi strutturati volti:

- alla gestione delle attività culturali organizzate dalla Fondazione all'interno degli immobili strumentali dell'Ente;
- all'organizzazione di manifestazioni ed eventi culturali mirati alla crescita culturale del territorio ed alla caratterizzazione della città in connessione con lo sviluppo del progetto di polo museale di Tortona;
- alla realizzazione di progetti di restauro dei beni artistici di Tortona e del territorio sulla base di criteri predeterminati;
- all'attuazione di iniziative volte alla valorizzazione e della gestione dei beni culturali del territorio;
- promozione di iniziative editoriali e di manifestazioni di alto profilo che siano in grado di cogliere appieno le potenzialità culturali delle nostre emergenze artistiche e della nostra storia.

In tale settore di intervento sarà preso in considerazione in via residuale il finanziamento di attività o progetti di minore entità in grado di contribuire allo sviluppo delle attività artistiche o culturali sul territorio.

La Fondazione stima di poter destinare alle iniziative in questo settore la somma complessiva di € **400.000,00** a valere sul reddito disponibile nell'esercizio per l'attività istituzionale.

SETTORE SVILUPPO LOCALE ED EDILIZIA POPOLARE

Nell'ambito di tale settore di intervento, la Fondazione, sulla scorta delle linee di operatività tracciate dall'Organo di indirizzo in sede di programmazione dell'attività per il triennio 2011/2013, intende realizzare interventi finalizzati in particolar modo al sostegno di progetti ed iniziative mirati alla valorizzazione del patrimonio turistico ed enogastronomico del Tortonese e delle comunità

montane ed alla realizzazione di misure indirette di sostegno all'occupazione e di tutela ed assistenza a favore delle categorie sociali deboli.

A tal fine, stima di poter destinare agli interventi in questo campo la somma complessiva di € **100.000,00** a valere sul reddito disponibile nell'esercizio per lo svolgimento dell'attività istituzionale.

ALTRI INTERVENTI NELL'AMBITO DEI SETTORI AMMESSI

Tenuto conto del necessario rapporto prevalente dell'attività della Fondazione con il territorio di riferimento e della rilevanza sociale delle iniziative, nell'ambito del documento programmatico per l'esercizio 2012 é stato inserito un progetto relativo al settore del Volontariato, filantropia e beneficenza, ad integrazione e parziale modifica delle linee di operatività definite in sede di programmazione triennale degli interventi.

L'iniziativa prevede la compartecipazione della Fondazione alla realizzazione in una porzione del complesso immobiliare di proprietà comunale del Loreto, nel centro storico di Tortona, di una struttura da adibire ad ospitalità di servizi a bassa soglia da destinare alle Associazioni di Volontariato della Diocesi di Tortona per lo svolgimento delle loro attività socio-assistenziali di residenza per senza fissa dimora, segretariato sociale e sostegno economico alle famiglie in difficoltà.

La Fondazione potrà inoltre prendere in considerazione il finanziamento di attività o progetti di minore entità, comunque rientranti nei settori ammessi di intervento, non programmabili o non riferibili ad iniziative proprie di lungo periodo o di soggetti terzi. In tali ambiti di operatività, sarà posta particolare attenzione ai progetti ed alle iniziative mirati alla promozione della pratica sportiva tra i giovani attraverso il sostegno alle Associazioni locali. A tal fine si stima di poter mettere a disposizione per tali interventi la somma di € **450.000,00**.

SEZIONE C

Programmi di intervento

SETTORE ASSISTENZA AGLI ANZIANI

1. INIZIATIVE A CARATTERE PLURIENNALE

1.1. “L’attività della Residenza Sanitaria Leandro Lisino”

Oggetto:

sostegno all’attività di gestione della società strumentale della Fondazione *R.S.I. Fondazione C.R. Tortona S.r.l.*

Descrizione:

la società strumentale della Fondazione ha affidato la gestione tecnico-operativa della Residenza sanitaria Lisino a soggetto esterno operante nello specifico ambito professionale dell’ospitalità, dell’assistenza, della cura e della riabilitazione degli anziani e dei soggetti colpiti da esiti patologici degenerativi od invalidanti, nel rispetto di quanto espressamente previsto all’art. 3, comma 2, del richiamato D. Lgs. n. 153/99.

L’attività della società strumentale si svilupperà sulla base delle seguenti linee operative:

- pianificazione dell’attività della struttura definendo gli indirizzi generali, la tipologia delle prestazioni ed i criteri operativi cui deve uniformarsi la Fondazione San Carlo quale gestore tecnico/operativo;
- assegnazione degli obiettivi qualitativi al gestore tecnico controllandone il conseguimento;
- gestione dei rapporti a livello istituzionale con gli enti pubblici competenti con i quali negozia gli eventuali aspetti a contenuto economico;
- definizione della programmazione finanziaria controllando i relativi flussi.

In questa fase “operativa” del progetto, l’attività della Fondazione dovrebbe invece svilupparsi, in linea con gli indirizzi definiti dall’Organo di indirizzo e dal Consiglio di amministrazione in sede di programmazione pluriennale degli interventi, sulla base delle seguenti modalità operative:

- valutazione quantitativa e qualitativa dei risultati sociali conseguiti attraverso il progetto;
- verifica sull’attività di gestione della società strumentale Residenza Sanitaria Integrata Fondazione C.R. Tortona S.r.l.;
- erogazioni a favore della società strumentale;
- service di contabilità e segreteria a favore della società strumentale.

Scopo del progetto e risultati attesi:

- miglioramento, sia in termini quantitativi che qualitativi, del sistema di assistenza sanitaria e socio-assistenziale del territorio;
- potenziamento dell'offerta sul territorio di posti letto prevalentemente per soggetti anziani non autosufficienti o adulti colpiti da patologie croniche o temporanee invalidanti;
- potenziamento dell'offerta sul territorio di posti letto di recupero e rieducazione funzionale nell'ambito di un percorso di continuità assistenziale con il Presidio Ospedaliero di Tortona e le strutture ospedaliere dell'Azienda Sanitaria Locale Alessandria;
- sviluppo socio-economico del territorio.

Soggetti coinvolti:

Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, A.S.L. 20 AL, Ospedale Civile Ss. Antonio e Margherita di Tortona.

SETTORE EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

1. INIZIATIVE A CARATTERE PLURIENNALE

1.1. “Potenziamento del sistema educativo e formativo locale”

Oggetto:

finanziamento progetti didattici a seguito della diffusione di bando

Descrizione:

a partire dall'esercizio 2002 la Fondazione ha dato avvio a un progetto pluriennale volto ad arricchire i piani dell'offerta formativa e ad implementare la dotazione di strumenti didattici a disposizione degli studenti degli Istituti scolastici del Distretto di Tortona con la finalità di contribuire localmente allo sviluppo di una moderna “scuola dell'innovazione” fondata sull'interesse e la motivazione dei giovani, sulla sperimentazione attiva in grado di potenziare le loro capacità critiche e decisionali.

Nel periodo ricompreso tra il 2002 ed il 2011, attraverso la diffusione con cadenza annuale di un bando indirizzato a tutte le scuole del Distretto scolastico di Tortona, la Fondazione ha stanziato complessivamente circa 1.500.000 Euro, ripartiti sulla base di progetti e piani di investimento predisposti dai vari Istituti tenendo conto delle proprie specificità e delle proprie carenze più rilevanti.

Molto vario il panorama dei progetti finanziati: acquisto di personal computer, ausili didattici, strumenti di laboratorio, finanziamento di corsi di studio a carattere innovativo o sperimentale e di progetti di orientamento scolastico.

L'intervento della Fondazione nell'ottica del potenziamento degli strumenti didattici a disposizione degli Istituti scolastici ha cercato di svincolarsi dalla tradizionale logica dell'incremento quantitativo dei supporti, privilegiando, nella selezione delle iniziative, la “qualità” del progetto in relazione alle risorse umane messe a disposizione dalle singole scuole e l'aggiornamento delle attrezzature alla continua evoluzione tecnologica.

A partire dall'edizione 2006 il progetto è stato esteso anche alle scuole elementari ed ai centri di formazione professionale nella convinzione del ruolo fondamentale svolto dalla formazione quale risorsa che accompagna l'individuo “lungo tutto l'arco della vita”.

Nell'ambito dei programmi di intervento per il triennio 2011/2013, l'Organo di indirizzo, tenuto conto degli importanti risultati conseguiti in termini di interesse e partecipazione da parte degli studenti e di sviluppo della capacità progettuale degli Istituti scolastici, hanno deciso di proseguire nello sviluppo del progetto.

Nel corso dell'esercizio 2012 la Fondazione intende dar corso all'undicesima edizione dell'iniziativa.

Scopo del progetto e risultati attesi:

- potenziamento del sistema formativo locale attraverso progetti di natura “sussidiaria” e non “sostitutiva” dell’intervento pubblico nell’ottica, ove possibile, dell’innovazione e della sperimentazione didattica;
- miglioramento delle dotazioni informatiche e degli strumenti didattici a disposizione degli istituti scolastici, ai fini della promozione e diffusione dell’utilizzo delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione;
- inserimento nell’ambito dei piani dell’offerta formativa dei singoli istituti di progetti educativi di natura sperimentale e di laboratorio, o caratterizzati da elementi di innovatività.

Soggetti coinvolti:

Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, Istituti Scolastici e Centri di Formazione Professionale del Distretto Scolastico di Tortona e di alcuni Comuni della Valle Borbera.

1.2. “Dalle scuole superiori all’Università: un percorso insieme alla Fondazione”

Oggetto:

finanziamento di borse di studio attraverso la diffusione di un bando

Descrizione:

ottava fase del progetto mirato all’erogazione di borse di studio a favore di giovani che hanno conseguito il diploma di scuola media superiore per creare o migliorare le condizioni di accesso all’istruzione di carattere universitario e, successivamente, per facilitare la prosecuzione degli studi universitari.

Le fasi operative dell’iniziativa saranno definite, sulla scorta dell’esperienza maturata nella realizzazione delle precedenti edizioni del progetto, attraverso la diffusione di un bando di concorso indirizzato agli studenti residenti negli ambiti di operatività della Fondazione che conseguiranno nell’anno scolastico 2011/2012 il diploma di maturità e per gli studenti che, pur non residenti nei predetti territori, conseguiranno il diploma presso gli Istituti del Distretto scolastico di Tortona.

La successiva assegnazione delle borse avverrà sulla base del merito, del reddito e della complessiva situazione patrimoniale e personale del candidato e del suo nucleo familiare. A parità di merito costituirà titolo di preferenza l’appartenenza a famiglie nullatenenti o particolarmente bisognose.

Al fine di dare vita ad un vero e proprio programma di “adozione scolastica”, la Fondazione si è impegnata a rinnovare di anno in anno la borsa di studio, fino al conseguimento da parte dello studente del diploma di laurea di primo o di secondo livello, secondo i criteri stabiliti annualmente nell’apposito bando ed a condizione che il reddito familiare complessivo al netto dell’importo della

borsa di studio non superi i parametri fissati di anno in anno e previa verifica della situazione patrimoniale e personale dello studente e del suo nucleo familiare.

Scopo del progetto e risultati attesi:

- creare o migliorare le condizioni di accesso all'istruzione di carattere universitario da parte dei giovani che hanno conseguito il diploma di scuola media superiore nell'ottica della "promozione dell'eccellenza" e di un miglior indirizzamento verso settori ad alta occupazione non soddisfatta;
- sostegno alla famiglia, con particolare attenzione alle situazioni di particolare bisogno.

Soggetti coinvolti:

Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, Istituti Scolastici e Centri di formazione del Distretto Scolastico di Tortona e della Valle Borbera.

1.3. "Percorso formativo e culturale extra scolastico"

Oggetto:

finanziamento progetti educativi e culturali

Descrizione:

promozione attraverso forme di progettualità interna od il sostegno ad associazioni culturali operanti sul territorio di un percorso formativo extra scolastico di alto profilo strutturato attraverso progetti didattici, convegni e momenti di approfondimento culturale con l'intervento di docenti e relatori di comprovate competenze, aperti anche alla partecipazione di tutta la cittadinanza. Si ricordano in quest'ottica gli ormai consolidati rapporti di collaborazione con le Associazioni Gruppo di ricerca filosofica Chora, Le Opere e i Giorni e l'Associazione Peppino Sarina Amici del burattino di Tortona.

Scopo del progetto e risultati attesi:

- promuovere l'aggregazione giovanile;
- favorire ed ampliare il dibattito culturale a livello locale intorno ad argomenti di stretta attualità o di valore universale;
- ampliare il piano dell'offerta formativa locale attraverso l'inserimento nell'ambito dei programmi scolastici di momenti di approfondimento o corsi a carattere innovativo o sperimentale.

Soggetti coinvolti:

Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, Istituti Scolastici del Distretto Scolastico di Tortona, Associazione culturali operanti sul territorio di operatività della Fondazione.

1.4. “Incentivazione alla iscrizione di studenti verso percorsi formativi ad alta richiesta occupazionale non soddisfatta, e supporto al loro avvio ove non esistenti”

Oggetto:

supporto finanziabile ad iniziative per il miglioramento della reperibilità di figure professionali di difficile reperimento.

Descrizione:

l'attuale situazione delle offerte formative, a tutti i livelli di studio professionalizzanti, presenta forte carenza di alcune figure professionali che riguarda sia diplomati che laureati; ciò causa, per il territorio, il mancato reperimento di centinaia di unità all'anno. Contestualmente la situazione si presenta con un forte eccesso di offerta in taluni settori professionali, quali, a titolo di esempio, il settore informatico, il settore bio-ingegneristico, il settore degli studi giurisprudenziali etc...; tutto ciò deriva sostanzialmente da due fattori:

- la disinformazione di studenti e famiglie circa i reali bisogni della società, con conseguenti scelte formative motivate essenzialmente da fattori di “moda” o da “denominazioni corsuali” accattivanti, indipendentemente dai reali contenuti dei percorsi scelti e dalla loro rispondenza ai reali bisogni occupazionali;
- dalla difficoltà, soprattutto per le scuole tecniche, di coltivare percorsi di studio appetiti dal mondo del lavoro; ciò deriva essenzialmente da mancanza di adeguati supporti didattici unitamente a scarso successo a livello di iscrizioni dovuto ai fattori di disinformazione sopra citati. Spesso l'assurda richiesta da parte delle famiglie di percorsi formativi di “moda” o con nomi accattivanti costringe gli istituti a rincorrere prioritariamente il “numero” di studenti, piuttosto che mirare al soddisfacimento dei bisogni occupazionali.

Da tutto ciò deriva una situazione ovviamente dannosa per il sistema socio-economico, a cui si aggiunge un crescente disagio dei giovani che, finiti gli studi, si trovano di fronte ad un generale rifiuto occupazionale nel settore coltivato; tutto ciò si accompagna ad un crescente disagio psicologico e comportamentale.

Scopo del progetto e risultati attesi:

- promuovere iniziative, unitamente alle scuole (dalle medie inferiori in su) per una corretta informazione circa i bisogni reali della società;
- promuovere nei riguardi degli studenti già iscritti alle scuole tecniche superiori, azioni informative per coloro che debbano confermare le scelte per gli anni di specializzazione;
- favorire iniziative delle scuole superiori e delle istituzioni universitarie territoriali per l'avvio di percorsi non esistenti ad alta richiesta occupazionale non soddisfatta.

2. INIZIATIVE A CARATTERE ANNUALE

2.1. “Ricerca, formazione e specializzazione universitaria e post universitaria”

Oggetto:

finanziamento di progetti od iniziative mirate a favorire l’accesso al mondo della ricerca e della formazione post-universitaria

Descrizione:

alla luce dei risultati conseguiti e dell’esperienza maturata negli esercizi precedenti l’iniziativa dovrebbe articolarsi, in linea di massima, attraverso tre distinti filoni di operatività:

- il finanziamento di borse di studio al fine di promuovere l’accesso alla formazione post universitaria;
- il finanziamento o l’istituzione di posizioni di formatori e ricercatori di interesse del territorio;
- il sostegno alle attività didattiche delle Istituzioni Universitarie radicate sul territorio o legate allo stesso da tradizionali rapporti di collaborazione allo scopo di favorire la realizzazione o l’accesso a progetti di ricerca o momenti di alta formazione atti a creare figure professionali di livello richieste dal mercato del lavoro con potenziali ricadute in aree di interesse territoriale;
- il supporto al potenziamento tecnologico di enti formatori e di ricerca, in settori che possano favorire lo sviluppo di attività imprenditoriali innovative.

Scopo del progetto e risultati attesi:

- sostenere le attività didattiche, i progetti di ricerca e di formazione delle Istituzioni Universitarie radicate sul territorio o legate allo stesso da rapporti di collaborazione;
- creare o migliorare le condizioni di accesso al mondo della ricerca o della formazione post-universitaria da parte dei giovani residenti negli ambiti territoriali di operatività della Fondazione;
- favorire la creazione di figure professionali richieste dal mercato del lavoro con particolare riferimento alle attività produttive insediate localmente.

Soggetti coinvolti:

Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, Comune di Tortona, A.S.L. AL e le Istituzioni Universitarie radicate sul territorio o legate allo stesso da tradizionali rapporti di collaborazione.

SETTORE SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA

1. INIZIATIVE A CARATTERE ANNUALE

1.1. “Efficienza del sistema sanitario locale”

Oggetto:

acquisto dotazioni tecnologiche, finanziamento borse di studio, programmi di formazione del personale, implementazione del personale medico della locale struttura ospedaliera

Descrizione:

l'intervento della Fondazione dovrà strutturarsi attraverso le seguenti linee di operatività:

- sostegno a progetti organici strutturati sulla base di obiettivi mirati alla formazione permanente degli operatori sanitari ed al trasferimento in sede della conoscenza ed applicazione di nuove tecnologie mediante consulenze operative e formative svolte in sede a carattere continuativo e non episodico ed occasionale;
- finanziamento di corsi di perfezionamento, convegni o giornate di studio e prolungamento del finanziamento di borse di studio per il conseguimento di specialità in favore degli operatori del settore volti al potenziamento delle attività di prevenzione, diagnostica e cura con riferimento alla struttura ospedaliera di Tortona ed al sostegno di strutture a servizio della persona e della famiglia come il Centro di Salute Mentale di Tortona;
- implementazione del personale medico dei Reparti dell'Ospedale di Tortona, anche nell'ottica dell'integrazione funzionale con la struttura ospedaliera di Novi Ligure;
- adeguamenti all'attuale dotazione tecnologica e strutturale dell'Ospedale Civile di Tortona volti al miglioramento della funzionalità sanitaria e dell'accessibilità privilegiando il ruolo sussidiario e non sostitutivo della Fondazione ed il carattere di assoluta urgenza e necessità degli interventi;

Scopo del progetto e risultati attesi:

- miglioramento del servizio prestato dalla struttura ospedaliera di Tortona non solo grazie all'implementazione ed all'aggiornamento della dotazione tecnologica, ma anche alla formazione degli operatori sanitari attraverso il trasferimento in sede della conoscenza ed applicazione di nuove tecnologie;
- potenziamento e coordinamento delle attività di prevenzione e diagnostica, cura e riabilitazione delle persone colpite da malattie ed infortuni di più larga diffusione e di minore gravità, non bisognevoli, quindi, di prestazioni specialistiche di particolare complessità clinica e tecnologica;

- miglioramento della qualità del servizio fornito da un presidio sanitario che deve essere in condizione di erogare tutte le prestazioni necessarie in modo ottimale non solo nei casi programmati ed elettivi, ma anche in caso di urgenza ed emergenza;
- razionalizzazione nell'utilizzo delle risorse attraverso un moderno sistema di intercomunicazione dei servizi a raggiera che pone al centro il malato;
- possibilità di implementare misure di screening, di indagine epidemiologica a largo spettro ed effettuare eventuale attività di prevenzione;

Soggetti coinvolti:

Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, A.S.L. AL, medici di famiglia del territorio.

1.2. “Sostegno alle attività del Centro Riabilitativo Paolo VI di Casalnoceto”

Oggetto:

sostegno all'attività di gestione del Centro e di formazione del personale

Descrizione:

prosecuzione della tradizionale attività di sostegno alle attività del Centro “Paolo VI” di Casalnoceto (Al), importante realtà del territorio che ha conseguito un elevato livello di specializzazione nell'offerta di trattamenti abilitativi e riabilitativi per pazienti in età evolutiva ed adulta che presentano disabilità neuro-psichica di varia natura: autismo, disturbi generalizzati dello sviluppo, ritardo mentale, sindromi borderline, disturbi della personalità, sindromi schizotipiche, epilessia, paralisi cerebrale infantile, esiti di trauma cranico.

Scopo del progetto e risultati attesi:

- supporto alle attività di un centro di riabilitazione affermatosi nel corso di questi anni come punto di riferimento a livello sovra regionale;
- potenziamento dei servizi socio-assistenziali del territorio.

Soggetti coinvolti:

Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona.

1.3. “Sostegno al soccorso d'emergenza”

Oggetto:

finanziamento acquisto attrezzature, sostegno all'attività di gestione

Descrizione:

partecipazione all'acquisto di un automezzo opportunamente allestito quale contributo al mantenimento dell'efficienza del parco mezzi di pronto soccorso degli Enti che garantiscono, anche attraverso la preziosa opera di numerosi volontari, il servizio di soccorso di prima emergenza sul territorio.

Scopo del progetto e risultati attesi:

- contribuire al mantenimento dell'efficienza di un servizio di fondamentale importanza per la tutela della salute della comunità;
- sostenere l'attività di associazioni basate prevalentemente sull'insostituibile attività dei volontari;

Soggetti coinvolti:

Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, sponsor privati.

SETTORE ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI

1. INIZIATIVE A CARATTERE PLURIENNALE

1.1. "La cultura in centro, un centro di cultura"

Oggetto:

finanziamento iniziative culturali realizzate dalla Fondazione all'interno degli immobili strumentali dell'Ente

Descrizione:

dall'autunno del 2007 la Fondazione ha messo gradualmente a disposizione della città e del territorio un centro culturale che si sviluppa su di una superficie complessiva di circa 1.500 metri quadrati così articolata:

Palazzetto medievale di Corso Leoniero a Tortona: sede della Fondazione, spazio espositivo per mostre temporanee, biblioteca, attuale sede dell'archivio del fondo dei materiali di scena del maestro burattinaio Peppino Sarina;

Sala convegni di Via Puricelli a Tortona: centro convegni con un salone da 210 posti a sedere concesso in uso gratuito ad Enti, Organismi od Associazioni per lo svolgimento di manifestazioni a carattere prevalentemente culturale, scientifico o di promozione del territorio;

Spazi espositivi della pinacoteca della Fondazione: sede permanente della collezione d'arte dell'Ente collegata da una corte interna alle sale espositive presso il Palazzetto medievale aperta gratuitamente al pubblico nei giorni di sabato e domenica e su prenotazione per gruppi e scolaresche anche nei giorni feriali.

Nel dare continuità all'attività svolta in questi anni, la Fondazione intende dare vita attraverso queste strutture, collocate nel centro geografico della città, ad un centro di vivace e continua attività culturale grazie all'apertura al pubblico della pinacoteca e della biblioteca, all'organizzazione di mostre d'arte, convegni e conferenze promosse direttamente o frutto di collaborazione con terzi.

La sala convegni continuerà inoltre ad essere concessa gratuitamente in uso ad Enti, Istituzioni ed associazioni cittadine per lo svolgimento di manifestazioni a carattere prevalentemente culturale, scientifico o di promozione del territorio.

Il programma per l'anno 2012: "Il divisionismo. Pinacoteca Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona"

PREMESSA

L'acquisto della collezione di dipinti della Cassa di Risparmio di Tortona da parte della Fondazione e l'avvio del progetto di potenziamento della collezione

Nell'ambito degli accordi relativi alla cessione della partecipazione di maggioranza della Banca Cassa di Risparmio di Tortona, nel 1999 la Fondazione ha operato la scelta strategica di acquisire la collezione della Cassa nella convinzione che, al di là delle istituzioni museali pubbliche, il collezionismo di Enti quali le Fondazioni di origine bancaria possa costituire il fondamento di raccolte private aperte al pubblico e consentire la valorizzazione di autori legati, per coincidenze o scelte di vita, al contesto territoriale in cui svolsero la loro attività.

A partire da tale data, la Fondazione, nel solco tracciato dalla Cassa di Risparmio di Tortona, ha avviato un'autonoma politica di potenziamento della collezione che ha trovato un primo importante punto di consolidamento nel dicembre del 2001 con l'apertura al pubblico degli spazi espositivi permanenti presso il Palazzetto medievale.

Tale primo significativo punto di arrivo con il contestuale avvio di un rapporto di sinergia operativa con l'Atelier di Giuseppe Pellizza a Volpedo ed i luoghi "pellizziani", così inscindibilmente legati alla sua parabola artistica e di vita, hanno suggerito l'opportunità di elaborare un più organico progetto di riorganizzazione e ampliamento della collezione, unitamente allo sviluppo di una linea programmatica incentrata sull'organizzazione di mostre d'arte di alto profilo, sempre legate alla pittura italiana tra Ottocento e Novecento, promosse direttamente o con la collaborazione di Istituzioni di riconosciuto valore.

Linee di sviluppo, peraltro dettate dall'evidente constatazione dell'eccezionale situazione geografica di Tortona, al centro di un bacino stradale e di potenziale utenza definito dai confini con il Piemonte, la Lombardia, l'Emilia e la Liguria.

Punto di partenza del progetto di potenziamento della raccolta è stata la considerazione che una sua caratterizzazione troppo locale legata alla tradizione artistica del Tortonese fosse in ultima analisi riduttiva, non solo per un'artista di fama internazionale come Pellizza da Volpedo, ma anche per il progetto culturale della Fondazione stessa.

Pur tenendo fede alla mission di salvaguardia e conservazione di figure e tradizioni locali, le acquisizioni realizzate a partire dal 2004 sono state rivolte alla creazione di un significativo nucleo di opere esteso agli altri maggiori esponenti del movimento divisionista (Giovanni Segantini, Angelo Morbelli, Emilio Longoni, Gaetano Previati, Carlo Fornara, Plinio Nomellini) quale necessario accostamento all'interessante silloge di opere del Pellizza ed alla sistemazione di opere

dell'Ottocento attraverso il confronto con autori legati per formazione ed area d'influenza allo stesso Pellizza.

Tale politica di potenziamento della collezione, finalizzata allo sviluppo del dibattito e del confronto intorno al movimento divisionista ed alla sua ricerca espressiva, ha consentito la contestualizzazione a livello nazionale delle realtà artistiche locali e la costante crescita dell'interesse verso la collezione ben al di fuori dei ristretti ambiti cittadini, accreditandola altresì quale punto di riferimento per i collezionisti interessati a rendere fruibili al grande pubblico il frutto di anni di appassionata ricerca attraverso il comodato di opere.

La collezione oggi

La Pinacoteca della Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona racchiude oggi, di fatto, il *corpus* più consistente di opere di Giuseppe Pellizza da Volpedo accessibile in uno spazio pubblico e in binomio con l'offerta museale di Volpedo, costituisce un polo culturale di valore nel panorama italiano.

La vicenda artistica del pittore di Volpedo è stata ricostruita attraverso lavori che si collocano in snodi importanti: gli anni della formazione all'Accademia di Brera (*Autoritratto*, 1886), l'elaborazione dell'esperienza macchiaiola (*La donna dell'emigrato*, 1888), il confronto con i generi della pittura alla fine degli anni Ottanta (ritratto, paesaggio, natura morta) ed il divisionismo. L'evoluzione della tecnica divisionista è leggibile a partire da *La Sacra Famiglia* del 1892 e nelle opere che nascono come meditata e consapevole scelta esecutiva: i ritratti di *Giovanni Cantù* e di *Sofia Abbiati* (entrambi del 1895), *Paesaggio presso Volpedo, Regione San Rocco* (1897), *Il mio sindaco* (1903). Il percorso creativo pellizziano, invece, è testimoniato dalla presenza di cartoni preparatori, peraltro riferibili a opere di grande respiro: *L'annegato* (1894), *Fiore reciso* (1903) *Alberi o Mattino di maggio* (1903) e *Paesaggio. Nubi di sera sul Curone* (1905-1906).

Nel suo progressivo configurarsi come momento di riflessione ed approfondimento dell'esperienza pittorica legata al movimento divisionista, la Pinacoteca testimonia i nessi con il contesto storico-artistico del periodo: i Divisionisti sono a confronto tra loro e con Pellizza e, al tempo stesso, sono accostati ad autori loro contemporanei.

Sono presenti opere di pittori con cui Pellizza ha intrecciato vicende umane e artistiche: Plinio Nomellini con *Sciopero* (1889), *Piazza Caricamento a Genova* (1891), *Mattino in officina* (1893) e *Festa del villaggio* (1912), Angelo Morbelli con *Mi ricordo quand'ero fanciulla (Entremets)* (1903) e *Anima triste* (1910), Giovanni Segantini con il disegno *Ave Maria a trasbordo* (1896), *Malvoni* (1881) e *La raccolta del fieno* (1889), Emilio Longoni con *Natura morta con frutta candita e caramelle* (1887) e *La venditrice di frutta* (1891), Carlo Fornara con *Il seminatore* (1895) e *Ultimi*

pascoli (1904) e Gaetano Previati con *La via del Calvario* (1913 circa) e *Adorazione dei Magi* (1890-94).

Nella raccolta sono conservate anche altre testimonianze di artisti, quali profeti ed epigoni del divisionismo, la cui pittura ha anticipato le ricerche sul colore diviso o il cui divisionismo ha costruito le fondamenta della loro formazione.

Questo cammino, che procede in esposizione per annessioni e confronti, radica le sue premesse e le sue conclusioni in un processo storico che trova i suoi incunaboli nella stagione della Scapigliatura, rappresentata dal *Ritratto di Ettore Nicò* di Ranzoni (1875-76), dalla scultura *Ritratto di Giovanni Segantini* (1896) di Paolo Troubetzkoy e trova la sua debita conclusione nelle prove di Giacomo Balla *Paesaggio* (1900) e Umberto Boccioni *Sottobosco* (1908), *Parco al sole* (1909) e *Casa in costruzione* (1910) prima che fossero travolti dalla deflagrazione futurista.

La collezione ambisce, anche, ad essere scrigno e testimonianza della cosiddetta “Scuola tortonese” con opere di Angelo Barabino (1883-1950) e Cesare Saccaggi (1868- 1934).

L’attenzione con cui si è proceduto in questi ultimi anni alla selezione delle varie opere è stata apprezzata in modo implicito, ma evidente dagli organizzatori dei maggiori eventi espositivi che, in Italia e all’estero, hanno celebrato l’Ottocento pittorico italiano e in particolare gli artisti che si riconoscono nell’impiego del colore diviso.

Due tele in particolare, vere e proprie icone del Divisionismo italiano, sono state scelte a rappresentare, insieme a poche altre, i rispettivi autori in contesti italiani e internazionali di assoluto prestigio. Così è stato per *Piazza Caricamento* di Nomellini protagonista nel 2007, prima a Berlino e poi a New York, nella mostra “Divisionism/Neo-Impressionism. Arcadia and Anarchy” e nel 2008 a Roma, Scuderie del Quirinale, nella mostra “Ottocento. Da Canova al Quarto Stato”, e poi a Londra e a Zurigo, rispettivamente National Gallery e Kunsthhaus, nella mostra “Radical light. Italy’s divisionist painters 1891-1910”. In quest’ultima rassegna, la prima in assoluto che sia stata interamente dedicata fuori dall’Italia al Divisionismo, è stato esposto, insieme alla tela di Nomellini, il capolavoro di Angelo Morbelli, *Mi ricordo quand’ero fanciulla*.

L’importante evoluzione registrata in questi anni dalla collezione ha reso necessario l’allestimento di un nuovo spazio museale per ospitare in via permanente la pinacoteca, collegato al corpo espositivo “storico” destinato alla realizzazione di mostre temporanee o a consentire ulteriori futuri sviluppi della raccolta di proprietà.

Linee strategiche di sviluppo della Pinacoteca della Fondazione per il triennio 2011/2013

ATTIVITA’ CULTURALE E DI PROMOZIONE DELLA PINACOTECA

- Strutturazione di un programma di didattica rivolta alle scuole
- Realizzazione audio/video guide con collegamenti ipertestuali

- Allestimento biblioteca tematica
- Strutturazione bookshop
- Prosecuzione della collana editoriale “I quaderni del divisionismo”
- Implementazione sito internet della Fondazione con una sezione dedicata alla collezione on line
- Presentazione periodica nuovi acquisti/comodati
- Mostre temporanee collegate alla raccolta permanente articolate su due livelli:
 - “eventi minori” a carattere annuale - accostamento di opere della collezione della Fondazione ad opere provenienti da raccolte pubbliche o private, ad esempio *Piazza Caricamento/Sciopero* di Nomellini/*L’oratore dello sciopero* di Longoni... attraverso la collaborazione con Istituzioni museali pubbliche o private (restauro di un’opera da parte della Fondazione ed esposizione per un periodo predeterminato presso le nostre sale)
 - “eventi di grande rilievo” a carattere biennale o triennale.

ATTIVITA’ ISTITUZIONALE

- Prosecuzione politica di potenziamento e selezione della collezione attraverso acquisizioni mirate e tese a caratterizzare la raccolta quale punto di riferimento e dibattito sul movimento divisionista e sulla sua ricerca espressiva, senza tuttavia tralasciare autori e correnti artistiche di poco antecedenti o immediatamente successive comunque legate all’esperienza della pittura divisa e dell’arte italiana a cavallo tra ‘800 e ‘900.

Il recente acquisto di un nucleo qualificato ed organico di opere di artisti tutti direttamente ascrivibili alla stagione divisionista ha rafforzato in maniera decisa l’originaria mission della raccolta e ha consentito alla Fondazione di diventare protagonista di una proposta culturale territorialmente più ampia ed articolata.

L’acquisizione della collezione in oggetto, costituita da oltre venti opere di alcuni dei capiscuola del movimento e di altri interpreti della pittura divisa (Carlo Fornara, Giuseppe Pellizza da Volpedo, Plinio Nomellini, Vittore Grubicy, Emilio Longoni, Giuseppe Cominetti, Camillo Innocenti, Benvenuto Benvenuti, Leonardo Dudreville, Serafino Macchiati, Pier Focardi, Angelo Barabino, Llewelyn Lloyd, Mario Puccini, Attilio Pusterla, Giovanni Sottocornola), ha quindi ulteriormente qualificato la raccolta della Fondazione quale punto di eccellenza per la valorizzazione e l’approfondimento di una stagione della pittura italiana a cavallo tra Ottocento e Novecento considerata da tutta l’area dei “futuri futuristi”, da Boccioni a Balla, a Carrà, a Severini un passaggio obbligato in quanto ritenuto il vero “linguaggio moderno”.

Ne é conseguentemente scaturita la proposta culturale di una collezione permanente così qualificata: “Il divisionismo. Pinacoteca della Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona” con l’abbinamento mirato di tutti gli strumenti e supporti scientifici a disposizione del mondo della scuola, della ricerca e della cultura in genere.

Dall’aggregazione così risultante - in attesa di nuovi eventuali capolavori rintracciabili anche per sostituzioni migliorative - alla stessa potrebbero essere aggiunte, sulla base della bibliografia disponibile, solo opere sceltissime di alcuni autori necessarie per dare completezza alla proposta scientifica e culturale.

Indicativamente - come desunto dagli Archivi del Divisionismo (Fiori-Bellonzi) - si potrebbero individuare:

- tra i maestri del Divisionismo i pittori: Angelo Torchi e Enrico Lionne
- tra i partecipanti al movimento i pittori Flavio Bertelli, Duilio Cambellotti, Sexto Canegallo, Galileo Chini, Ferruccio Ferrazzi, Rubaldo Merello, Arturo Noci, Luigi Russolo e Gino Severini.

In aggiunta ed a ulteriore completamento della raccolta, sarebbe inoltre interessante ricercare opere di grande esito di pittura divisa tra i seguaci del divisionismo quali Alberto Bonomi, Guido Cinotti, Giovan Battista Crema, Carlo Cressini, Arnaldo Nussi, Antonio Discovolo, Giorgio Kienerk, Amedeo Lori, Giuseppe Mentessi, Carlo Prada, Umberto Precipice, Angelo Rescalli, Aleardo Terzi, Achille Tominetti e Matteo Olivero.

- Realizzazione catalogo ragionato della collezione.
- Costituzione di una sezione della collezione dedicata ai disegni, studi preparatori, schizzi.

L’attività per l’anno 2012

- *Marzo-maggio* - riallestimento della collezione in un unico spazio museale costituito dagli spazi espositivi presso il Palazzetto medievale e dall’attuale sede della collezione permanente collegata strutturalmente allo stesso Palazzetto
- *Maggio-giugno* - presentazione alla stampa dell’iniziativa e inaugurazione al pubblico del nuovo spazio museale
- *Maggio-giugno* - pubblicazione e presentazione del catalogo della collezione

Scopo del progetto e risultati attesi:

- promuovere e diversificare l’offerta culturale del territorio;
- conservare e valorizzare il patrimonio-storico artistico di interesse non solo locale;
- valorizzare e far conoscere la collezione d’arte della Fondazione;

- divenire un punto di riferimento e fornire un fondamentale supporto - attraverso la sala convegni - all'attività degli Enti, Istituzioni ed associazioni operanti sul territorio.

Soggetti coinvolti:

Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona.

1.2. “La crescita e la valorizzazione del “capitale” culturale del territorio

Oggetto:

finanziamento iniziative culturali

Descrizione:

il sostegno della Fondazione, sotto forma di finanziamento su progetto o di contributo in conto gestione, si è rivelato in questi anni determinante per la nascita e il consolidamento dell'attività di istituzioni, nate in alcuni casi dall'aggregazione spontanea dei singoli e divenute in poco tempo importanti “vene” di un giacimento culturale in grado di dare vita ad un'offerta sul territorio estremamente variegata e di sicuro livello.

E' opportuno in tale ottica sottolineare i consolidati e proficui rapporti di collaborazione con Enti quali l'Associazione Peppino Sarina - Amici del burattino, la Società Storica Pro Iulia Dertona, il Comune di Tortona, il Comune di Volpedo, l'Ente Festival Perosiano, l'Associazione Amici della musica e l'Università della Terza Età.

L'impegno a favore di Enti già operanti sul territorio si affiancherà ad una strategia di incentivazione nei riguardi di organismi (associazioni di volontariato, onlus, cooperative sociali, etc.) in grado di dare vita a programmi culturali o ad un sistema di gestione dei beni culturali con progetti innovativi.

In tale ottica, nel corso dell'esercizio, il Comune di Tortona ha sottoposto all'attenzione della Fondazione e dell'Associazione Peppino Sarina l'ipotesi di realizzare entro il 2012 in alcune sale dello storico Palazzo Guidobono a Tortona un'esposizione permanente dei materiali del Fondo Sarina di proprietà del nostro Ente e della stessa Associazione quale elemento centrale di un polo didattico e di valorizzazione del teatro di figura e di animazione.

Al riguardo, è in fase di definizione il testo della convenzione che dovrebbe regolare i rapporti tra il Comune di Tortona, la Fondazione e l'Associazione Sarina sulla base delle seguenti linee operative:

- stipula di un contratto di comodato del Fondo Sarina tra la Fondazione e l'Associazione Sarina finalizzato all'attività espositiva, di studio e di valorizzazione dei materiali
- stipula di un contratto di comodato dei locali destinati ad esposizione e deposito dei materiali tra il Comune di Tortona e l'Associazione Sarina

- compartecipazione della Fondazione alle spese di allestimento del Museo in misura prefissata sulla base di un progetto condiviso di allestimento e del relativo preventivo elaborati a cura dell'Associazione Sarina
- affidamento da parte del Comune di Tortona e della Fondazione della gestione della struttura museale e di tutte le attività didattiche e di studio all'Associazione Sarina con l'eventuale supporto economico della Fondazione definito nell'ambito del rapporto convenzionale con la stessa Associazione.

Scopo del progetto e risultati attesi:

- sostenere le iniziative di quelle associazioni che svolgono attività culturali con finalità sostanzialmente coincidenti con gli scopi istituzionali della Fondazione;
- promuovere la vita culturale del territorio;
- mantenere uno stretto legame con le iniziative e le necessità del territorio e, pur evitando gli interventi a pioggia, promuovere le capacità di sviluppo di una valida progettualità nel campo delle iniziative culturali.

Soggetti coinvolti:

Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, Comune di Tortona, Associazioni culturali operanti sul territorio.

1.3. “La Stanza della Memoria – Fototeca per un città”

Oggetto:

finanziamento attività editoriale

Descrizione:

Sviluppo del progetto “la Stanza della Memoria - Fototeca per una città”.

L'iniziativa, avviata nel corso dell'esercizio 2004, prevede la creazione di un archivio fotografico per la conservazione e consultazione dei materiali fotografici raccolti.

Luogo fisico e virtuale di collocazione di immagini fotografiche, la “La Stanza della Memoria” è stata allestita presso la sede della Fondazione dove tutto il materiale viene inventariato, schedato e conservato in attrezzature idonee e funzionali allo scopo, come raccoglitori e contenitori “a norma” per la custodia dei beni fotografici materiali, hardware e software per la gestione delle immagini digitalizzate, interfacciamento con la potenziale utenza esterna, strutture informatiche per la gestione e la consultazione.

Il progetto nasce dall'evidente necessità di salvaguardare, valorizzare e recuperare la memoria storica legata al territorio attraverso l'individuazione ed il recupero, per sottrarle alla perdita ed all'oblio, di migliaia d'immagini fotografiche.

Nell'esercizio 2011 l'attività di raccolta e catalogazione dei materiali fotografici troverà un momento di ulteriore valorizzazione attraverso la pubblicazione dell'ottavo volume della collana degli "Album della Stanza".

Scopo del progetto e risultati attesi:

- promuovere la vita culturale del territorio;
- preservare e valorizzare il patrimonio storico ed artistico del territorio.

Soggetti coinvolti:

Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona.

2. INIZIATIVE A CARATTERE ANNUALE

2.1. "Recupero del patrimonio architettonico, artistico e storico locale"

Oggetto:

finanziamento progetti di recupero e valorizzazione delle risorse architettoniche, artistiche e storiche del territorio

Descrizione:

- realizzazione di uno o più interventi di restauro e di conservazione del patrimonio architettonico, artistico e storico che interessino innanzitutto, anche se non in modo esclusivo, i monumenti di maggiore pregio, tenuto anche conto delle priorità dettate dallo stato di conservazione e dell'opportunità di completare programmi già avviati nell'ottica di garantire la conservazione della risorsa stessa, che dovrà essere disponibile per le future generazioni e fruibile sia culturalmente che fisicamente.

L'attenzione sarà rivolta, in particolare, a quei progetti di restauro che prevedano la realizzazione di servizi atti ad una funzionale gestione ed utilizzazione dei beni, servizi tali da garantire standard di economicità e redditività che lascino prevedere un'autonomia nel reperimento delle risorse per le esigenze future.

In tale ambito, resta prioritario il sostegno della Fondazione al progetto del Museo Diocesano d'Arte Sacra presso i locali dell'ex Seminario Vescovile i cui lavori di allestimento sono stati recentemente avviati.

- finanziamento di iniziative editoriali nell'ambito delle quali potranno trovare essere ospitate monografie appositamente commissionate o ricerche condotte in autonomia da singoli studiosi che siano ritenute di rilievo per la consistenza ed i loro contenuti e per la novità del messaggio. Tutte le iniziative editoriali dovranno essere in collegamento con l'ambiente, i fatti e gli uomini del territorio e potranno trovare alimento nella documentazione in buona parte conservata negli archivi cittadini, sia laici che ecclesiastici.

Scopo del progetto e risultati attesi:

- consentire o ampliare la fruizione pubblica di manufatti o edifici storici, incentivando eventuali ricadute di carattere economico derivanti dalla loro valorizzazione e messa a sistema;
- valorizzare il patrimonio storico-artistico del territorio;
- promuovere la vita culturale del territorio e incentivare i flussi di turismo collegati a mostre, concerti ed eventi culturali di altro tipo.

Soggetti coinvolti:

Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, Comuni del territorio, Diocesi di Tortona, Associazioni culturali.

SETTORE SVILUPPO LOCALE ED EDILIZIA POPOLARE

1. INIZIATIVE A CARATTERE ANNUALE

1.1. “La valorizzazione del territorio”

Oggetto:

finanziamento progetti di promozione del territorio

Descrizione:

- sostegno e promozione di programmi mirati alla valorizzazione del territorio e del prodotto agricolo ed enogastronomico locale realizzati da Enti pubblici o da Associazioni, organismi ed Istituzioni di natura privata al fine di integrarne la valorizzazione con le altre risorse (culturali, etc.) e con le attività economiche insediate nel territorio.

Ben si inquadrano nell’ambito di tale programma le iniziative realizzate ad esempio in collaborazione con il Comune di Tortona, la Comunità Montana Valli Curone, Grue e Ossona, Val Borbera e Valle Spinti, l’Associazione “La Strada del Vino dei Colli tortonesi” e l’Associazione Ampelografica Tortonese;

- realizzazione di misure indirette di sostegno all’occupazione e di tutela e di assistenza a favore delle categorie sociali deboli.

Scopo del progetto e risultati attesi:

- sostenere lo sviluppo socio economico del territorio;
- valorizzare e promuovere il territorio con particolare riferimento al patrimonio ambientale, storico-architettonico ed enogastronomico;
- favorire la realizzazione di progetti mirati a creare o potenziare la filiera delle produzioni tipiche del territorio e della biodiversità;
- valorizzare le potenzialità turistiche del territorio;
- produrre integrazione con le altre attività economiche insediate sul territorio.

Soggetti coinvolti:

Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, Enti, Organismi ed Istituzioni operanti sul territorio.

INTERVENTI NELL’AMBITO DEGLI ALTRI SETTORI AMMESSI

VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA

1. INIZIATIVE A CARATTERE PLURIENNALE

1.1. Progetto “Tortona Solidale” – La rete della cittadinanza solidale per interventi e servizi sociali a bassa soglia

Oggetto:

finanziamento intervento di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale nella Città e nel territorio di Tortona

Descrizione:

- sulla base di un protocollo d'intesa siglato tra il Comune di Tortona, la Diocesi di Tortona, la Fondazione e la Piccola Opera Divina Provvidenza (Congregazione Orionina), si intende dare vita ad una rete di servizi di solidarietà per affrontare in modo più organico ed efficiente situazioni di vulnerabilità, disagio, esclusione sociale e povertà, incentrata, nelle fasi iniziali, su una struttura da adibire all'ospitalità di servizi a bassa soglia.

La sede principale di tali servizi sarà ubicata in una porzione del complesso edilizio del Loreto, nel centro storico di Tortona, già utilizzato come residenza per persone senza fissa dimora e sede della casa di accoglienza, immobile che oggi versa in un evidente stato di degrado.

Attraverso un intervento di recupero edilizio articolato in tre fasi, gli attori del protocollo intendono offrire alle Associazioni di Volontariato della Diocesi di Tortona una nuova e funzionale sede in cui svolgere le loro attività socio-assistenziali di residenza per senza fissa dimora (accoglienza, dormitorio, bagni pubblici, etc), segretariato sociale e sostegno economico alle famiglie in difficoltà (distribuzione viveri e vestiario, etc.).

L'intervento della Fondazione dovrebbe sostanzarsi nel parziale sostegno finanziario alle opere di risanamento, restauro conservativo e adeguamento strutturale dei locali ubicati nell'ambito del complesso edilizio del Loreto sulla base di un piano finanziario di ripartizione dei relativi oneri.

Per la realizzazione della prima fase dei lavori mirati al definitivo recupero dei locali destinati ad ospitare il dormitorio maschile ed alla creazione delle strutture della casa di accoglienza è previsto un onere economico complessivo pari a circa € 900.000,00 da suddividersi nel triennio 2012/2014 con l'auspicabile concorso alla copertura di tale budget di spesa da parte di tutti gli Enti inizialmente partecipanti all'iniziativa. L'impegno della Fondazione sarà in tal caso ridotto proporzionalmente.

Scopo del progetto e risultati attesi:

- progettare e realizzare a Tortona una rete di servizi di solidarietà adeguata ad affrontare, con caratteristiche di immediatezza e flessibilità e, per quanto possibile, recuperare le situazioni di vulnerabilità, disagio, esclusione sociale ed a contrastare le nuove forme di povertà;
- dare vita ad una forma di collaborazione sistematica tra le Istituzioni e le Associazioni di volontariato del territorio quale strumento per ottenere economie di scala o di scopo,

migliorare l'organizzazione, incrementare quantità e qualità dei servizi anche in presenza di contingentamento delle risorse disponibili;

- contribuire alla realizzazione di strutture stabili in grado di erogare in condizioni di sicurezza ed efficienza servizi sociali a favore di categorie sociali deboli;
- rafforzare il ruolo delle Associazioni di Volontariato sulla base del principio di sussidiarietà.

Soggetti coinvolti:

Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, Comune di Tortona, Diocesi di Tortona, Piccola Opera della Divina Provvidenza (Congregazione Orionina) di Tortona, Associazioni di Volontariato.

INTERVENTI DI MINORE RILEVANZA

La Fondazione potrà inoltre prendere in considerazione il finanziamento di attività o progetti di minore entità, comunque rientranti nei settori ammessi di intervento, non programmabili o non riferibili ad iniziative proprie di lungo periodo o di soggetti terzi. In tali ambiti di operatività, sarà posta particolare attenzione ai progetti ed alle iniziative mirati alla promozione della pratica sportiva tra i giovani attraverso il sostegno alle Associazioni locali.

SCHEMA RIASSUNTIVO DEGLI INTERVENTI

Settore Assistenza agli anziani	Euro 850.000,00
1. Iniziative a carattere pluriennale	
1.1. <i>“L’attività della Residenza sanitaria Leandro Lisino”</i>	
Settore Educazione, istruzione e formazione	Euro 400.000,00
1. Iniziative a carattere pluriennale	
1.1. <i>“Potenziamento del sistema educativo e formativo locale”</i>	
1.2. <i>“Dalle scuole superiori all’Università: un percorso insieme alla Fondazione”</i>	
1.3. <i>“Percorso formativo e culturale extra scolastico”</i>	
2. Iniziative a carattere annuale	
2.1. <i>“Ricerca, formazione e specializzazione universitaria o post universitaria”</i>	
Settore Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	Euro 300.000,00
1. Iniziative a carattere annuale	
1.1. <i>“Efficienza del sistema sanitario locale”</i>	
1.2. <i>“Sostegno alle attività del Centro riabilitativo “Paolo VI” di Casalnoceto”</i>	
1.3. <i>“Sostegno al soccorso d’emergenza”</i>	
Settore Arte, attività e beni culturali	Euro 400.000,00
1. Iniziative a carattere pluriennale	
1.1. <i>“La cultura in centro, un centro di cultura”</i>	
1.2. <i>“La crescita e la valorizzazione del “capitale” culturale del territorio”</i>	
1.3. <i>“La Stanza della memoria – Fototeca per una città”</i>	
2. Iniziative a carattere annuale	
2.1. <i>“Recupero del patrimonio architettonico, artistico e storico locale”</i>	
Settore sviluppo locale ed edilizia popolare	Euro 100.000,00
1. Iniziative a carattere annuale	
1.1. <i>“La valorizzazione del territorio”</i>	
Altri interventi nell’ambito degli altri settori ammessi	Euro 350.000,00
Settore Volontariato, filantropia e beneficenza	
1. Iniziative a carattere pluriennale	
1.1. <i>Progetto “Tortona Solidale” – La rete della cittadinanza solidale per interventi e servizi sociali a bassa soglia</i>	
Interventi di minore rilevanza	€ 100.000,00

Euro 2.500.000,00

SEZIONE D**Quadro previsionale delle disponibilità per l'attività erogativa**

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE ESERCIZIO 2012				
1	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali		€ 1.150.000,00	
2	Dividendi e proventi assimilati		€ 150.000,00	
3	Interessi e proventi assimilati		€ 2.100.000,00	
4	Rivalutazione netta strumenti finanziari non immobilizzati		€ 2.000.000,00	
6	Rivalutazione netta strumenti finanziari immobilizzati		€ -	
9	Altri proventi		€ -	
				€ 5.400.000,00
10	Oneri			-€ 1.320.000,00
	a) compensi e rimborsi spese organi statutari	-€ 185.000,00		
	b) per il personale	-€ 285.000,00		
	c) per consulenti e collaboratori esterni	-€ 100.000,00		
	d) per servizi di gestione del patrimonio	-€ 100.000,00		
	e) ammortamenti	-€ 150.000,00		
	f) accantonamenti	-€ 180.000,00		
	g) altri oneri	-€ 320.000,00		
13	Imposte	-€ 30.000,00		-€ 30.000,00
	Avanzo dell'esercizio			€ 4.050.000,00
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria		-€ 810.000,00	-€ 810.000,00
16	Accantonamento per il volontariato		-€ 108.000,00	-€ 108.000,00
17	Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto			€ -
	a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni			
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti			
18	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio		-€ 607.500,00	-€ 607.500,00
	<i>Disponibilità per l'attività erogativa</i>			€ 2.524.500,00
	Avanzo residuo dell'esercizio		€ -	€ -

VOCE 1 – Risultato delle gestioni patrimoniali individuali

La posta si riferisce alla redditività delle risorse patrimoniali (mediamente quantificabili in circa 38 milioni di Euro) impiegate prevalentemente sui mercati obbligazionari e monetari sulla base del rendimento atteso, cautelativamente stimato dai gestori nella misura del 3% circa netto.

VOCE 2 – Dividendi e proventi assimilati

La posta si riferisce ai dividendi che la Fondazione prevede di percepire con riferimento alla partecipazione azionaria detenuta nella Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. ed ai titoli azionari in portafoglio

VOCE 3 – Interessi e proventi assimilati

La voce evidenzia l'ammontare:

- delle cedole incassate o maturate nel corso dell'esercizio (al netto delle imposte) inerenti a titoli obbligazionari a reddito fisso o variabile
- proventi realizzati su operazioni di pronti contro termine
- interessi maturati sui conti correnti bancari.

VOCE 4 – Rivalutazione netta di strumenti finanziari non immobilizzati

La posta si riferisce:

- alla stima dell'incremento di valore (al netto delle imposte) fatto registrare nell'esercizio da titoli obbligazionari non immobilizzati che non danno luogo al pagamento di cedole
- alla rivalutazione attesa delle quote di Fondi di Fondi hedge
- alla rivalutazione attesa di quote di Fondi comuni di investimento, OICVM o di SICAV
- alla percentuale minima garantita di rivalutazione del capitale sulle polizze di capitalizzazione in portafoglio, maggiorata di un extra rendimento stimato sulla base della serie storica delle performance realizzate da tali strumenti finanziari.

VOCE 10 – Oneri

La voce comprende:

- a) compensi e rimborsi spese organi statutari – la posta accoglie la ragionevole stima degli oneri inerenti gli organi amministrativi e di controllo della Fondazione al lordo degli oneri fiscali, contributivi e previdenziali;
- b) per il personale – la posta evidenzia la ragionevole stima di tutti i costi, diretti ed indiretti, relativi al personale dipendente;

- c) per consulenti e collaboratori esterni – la posta comprende la ragionevole stima dei costi relativi alle consulenze di carattere legale, amministrativo, fiscale, contabile e tecnico rese da professionisti e lavoratori autonomi;
- d) per servizi di gestione del patrimonio – la posta si riferisce alle commissioni pagate ai soggetti esterni incaricati della gestione del patrimonio mobiliare della Fondazione
- e) ammortamenti – la voce si riferisce all’ammortamento delle immobilizzazioni materiali ed immateriali determinato sulla base di aliquote tecnico-economiche ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzazione delle immobilizzazioni. Le opere che costituiscono la collezione d’arte dell’Ente non sono soggette ad ammortamento.
- f) accantonamenti – la posta si riferisce agli accantonamenti al fondo trattamento di fine rapporto ed agli accantonamenti imposte future su proventi da polizze di capitalizzazione
- g) altri oneri – la posta evidenzia la ragionevole stima dei costi generali di gestione e degli oneri relativi alla manutenzione ordinaria e funzionamento degli immobili strumentali all’attività della Fondazione.

VOCE 13 – Imposte

La voce rappresenta la stima delle imposte a carico dell’esercizio.

VOCE 14 – Accantonamento alla riserva obbligatoria

L’accantonamento che si prevede di effettuare alla riserva obbligatoria è stato determinato nella misura del 20% dell’Avanzo di esercizio.

VOCE 16 – Accantonamento al fondo per il volontariato

La stima dell’accantonamento relativo all’esercizio è stato determinato secondo quanto previsto dall’art. 9 , comma 7 dell’Atto di indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001.

VOCE 17 – Accantonamento ai fondi per l’attività d’istituto

- a) al fondo stabilizzazione delle erogazioni - l’accantonamento ha lo scopo di incrementare il fondo destinato a contenere la variabilità delle erogazioni di esercizio in un orizzonte temporale pluriennale nel rispetto dei programmi di intervento istituzionale;
- b) al fondo per le erogazioni nei settori rilevanti - la voce si riferisce alle somme accantonate per lo svolgimento dell’attività erogativa per le quali non è stata ancora assunta la delibera di erogazione.

VOCE 18 – Accantonamento alla riserva per l'integrità patrimoniale

L'accantonamento che si prevede di effettuare alla riserva facoltativa per l'integrità del patrimonio è stato determinato nella misura del 15% dell'Avanzo di esercizio.

Impieghi del patrimonio in collegamento funzionale con lo sviluppo economico del territorio

Il 18 dicembre 2003 la Fondazione, su richiesta del Ministero pervenuta tramite l'Acri, ha deciso la propria partecipazione al capitale sociale della Cassa Depositi e Prestiti S.p.a., con l'acquisto di n. 100.000 azioni privilegiate per un controvalore pari ad € 1.000.000,00. L'operazione, perfezionata il 30 dicembre 2003, è stata deliberata dal Consiglio di amministrazione dopo aver verificato le condizioni di redditività e sicurezza dell'investimento previste nel nuovo statuto della Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. approvato con decreto del Consiglio dei Ministri del 5 dicembre 2003.

Sulla scorta di quanto previsto dalla normativa vigente e dallo statuto ed alla luce dell'orientamento programmatico definito dall'Organo di indirizzo relativamente al triennio 2008/2010, il Consiglio di amministrazione ha continuato ad esplorare le possibilità di investimento del patrimonio collegate al territorio.

Le tipologie di investimento in oggetto, da vagliare con rigorosi criteri di redditività e protezione patrimoniale e tenuto conto della limitatissima estensione territoriale degli ambiti di operatività della Fondazione (una parte della provincia di Alessandria), si riferiscono essenzialmente a fondi immobiliari chiusi, partecipazione diretta ad aziende municipalizzate o di servizi, partecipazione al finanziamento di opere pubbliche o infrastrutture locali.

Al riguardo, nel gennaio del 2008 la Fondazione ha deliberato di aderire all'offerta pubblica di sottoscrizione delle azioni della costituenda Banca di Credito Cooperativo del Tortonese attraverso la sottoscrizione di n. 200 azioni del valore nominale di € 250,00 per un impegno complessivo di € 50.000,00 in relazione alla stretta attinenza dell'iniziativa in oggetto con le finalità istituzionali della Fondazione nell'ambito della promozione dello sviluppo economico del territorio, della finalità non lucrativa e della peculiare natura delle Banche di Credito Cooperativo, con particolare attenzione alle caratteristiche di mutualità, radicamento territoriale e solidarietà.

La Fondazione, sulla scorta di quanto definito dall'Organo di indirizzo nell'ambito del documento di programmazione per il triennio 2011/2013, continuerà a seguire con attenzione tutte le iniziative in corso di progettazione nel territorio che potrebbero rappresentare un'occasione di investimento. In tale ottica, la Fondazione potrà impiegare una quota non superiore al 5% del patrimonio netto.